

IN BREVE**ESA**

Thales Alenia Space in Copernicus

Thales Alenia Space, joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%), è stata selezionata dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa in coordinamento e con l'accordo della Commissione Europea) per le principali missioni del programma satellitare Copernicus di osservazione della Terra. Copernicus, spiega una nota, fornisce dati di osservazione della Terra per la protezione e il monitoraggio dell'ambiente, la valutazione delle catastrofi naturali e altri servizi rilevanti per la società. La joint venture italiana-francese avrà un ruolo chiave in cinque delle sei nuove missioni Copernicus guidandone tre come prime contractor. Il volume totale degli ordini risultante dall'esito delle gare dovrebbe essere intorno a 1,8 miliardi di euro. La fase di negoziazione inizierà a breve e la firma dei contratti è prevista nelle prossime settimane. Hervé Derrey, ceo di Thales Alenia Space, ha dichiarato: «Vorrei ringraziare vivamente l'Esa per la fiducia accordataci con la partecipazione a ben cinque delle sei nuove missioni Copernicus, guidandone tre come azienda responsabile».

CONFITARMA

Prorogato di un anno il mandato di Mattioli

A Bressanone nasce il polo europeo della computer vision

TECNOLOGIE

Il progetto Covision Lab ha già raccolto 1,5 milioni dalle imprese del consorzio

Antonio Larizza

BRESSANONE

Far nascere un hub europeo per la ricerca avanzata sulla computer vision, da applicare in ambiti come guida autonoma, robotica, modellazione 3D, manifattura 4.0 e intelligenza artificiale. È la scommessa del Covision Lab, nato a Bressanone grazie alla visione di sette tech-company del territorio: Alupress, Durst Barbieri Electronics, Microgate, Microtec, MPD e TTControl.

Consapevoli che nel mondo globale la competizione non è più tra singole imprese, ma tra sistemi territoriali – fatti di aziende, istituzioni, università – le società fondatrici hanno investito nel progetto 1,5 milioni di euro. Questo ha permesso al consorzio di attrarre fondi della Provincia di Bolzano, per una dotazione complessiva che sfiora i 3 milioni.

La visione artificiale, ovvero la capacità di riprodurre digitalmente le abilità dell'occhio umano, per poi "donarle" a macchine e algoritmi – per esempio, per guidare un'auto nel traffico o un trattore tra filari – sarà il focus del Covision Lab, i cui uffici e laboratori sono ospitati nella sede della Dust, azienda specializzata in sistemi per la riproduzione e l'elaborazione digitale di immagini.

In particolare, la ricerca sarà concentrata su processi per acquisizione, ricostruzione e analisi 3D, controllo di qualità di superfici e analisi e modellazione del corpo umano tramite sistemi multi-camera. Filoni di ricerca per nuove tecnologie con promettenti ricadute industriali, che saranno implementate non solo per le esigenze dei soci fondatori, ma in

prospettiva anche per conto terzi.

Nel comitato scientifico del consorzio siedono studiosi di fama internazionale come Rita Cucchiara, professoressa ordinaria di computer vision presso il dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari dell'università di Modena e Reggio Emilia e direttrice del laboratorio nazionale di Intelligenza artificiale e sistemi intelligenti; Pietro Perona, professore di ingegneria elettrica, computazione e sistemi neurali presso il California Institute of Technology e Paolo Lugli, rettore della Libera università di Bolzano, già preside del dipartimento di Ingegneria elettrica e informatica del Politecnico di Monaco di Baviera.

«Siamo orgogliosi di avere la possibilità di far nascere un progetto unico, che punta a rendere l'Alto Adige area di riferimento per la computer vision in Europa», dichiara Federico Giudiceandrea, presidente del board di Covision Lab, fondatore di Microtec e presidente di Assoimprenditori Alto Adige. «L'obiettivo di Covision Lab – continua – è quello di produrre ricerca a livello internazionale fornendo ai suoi fondatori un vantaggio competitivo. Per farlo vogliamo attrarre giovani talenti del territorio, ma anche dal resto d'Italia e dall'estero».

Un primo risultato è già stato raggiunto. Il ceo di Covision Lab è Franz Tschimben, ricercatore con esperienza in computer vision rientrato in Italia dalla Silicon Valley per guidare il nuovo progetto. Ma potrebbe essere solo l'inizio. Il centro di ricerca prevede di impiegare 15 persone entro il prossimo anno. La selezione è già iniziata. Durante il lockdown, Covision Lab ha ricevuto oltre duecento candidature da tutto il mondo. Ricercatori ed esperti in computer vision pronti a trasferirsi a Bressanone per continuare le loro ricerche, con la prospettiva di poterle poi trasferire al mondo delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sa La

DIRITTO

L'emend
al decret
rinvia la

Per Miar
mette a r
il sistem

Alessand
MILANO

Commer
proroga d
na degli o
società a r
e nelle so
tuite al 16

INTERV**SERV**di **Anton**

C om
co
de
d'i
crescita e d
La crisi d
vendo potre
pensare seri
scale di amp
dendo in pr
proccio eme
finora seguit
sviluppo del
Il webinar
collaborazio
mazione, de
dell'impresa
vid" ha evid
contradditt